



**Stralcio del
Rapporto biennale
sullo stato
della cooperazione**

Osservatorio

I numeri della cooperazione in Emilia-Romagna

A fine 2017 le cooperative attive in regione erano 5.051, vale a dire l'1,2 per cento del totale delle imprese presenti in Emilia-Romagna. Rispetto all'anno precedente il numero delle società cooperative è diminuito dell'1 per cento, allineandosi al calo che ha interessato tutta la struttura produttiva regionale. Se dal punto di vista del numero delle imprese la cooperazione non pare essere rilevante nell'economia regionale, a conclusioni diametralmente opposte si giunge guardando al dato dell'occupazione: oltre 242mila addetti secondo i dati Inps creati dalla cooperazione emiliano-romagnola in regione e nelle altre regioni italiane, l'1,5 per cento in più rispetto al 2016, oltre il 14 per cento dell'occupazione complessiva regionale. Nessun'altra regione italiana raggiunge il 10 per cento, a testimoniare la vocazione cooperativa dell'Emilia-Romagna, regione che raccoglie oltre il 15 per cento dell'occupazione cooperativa nazionale.

Imprese attive e addetti a fine 2017. Incidenza sul totale e variazione rispetto al 2016

	Cooperative	Incidenza su totale imprese	Variazione 2017 su 2016	Addetti cooperative	Incidenza su totale addetti	Variazione 2017 su 2016	Incidenza su Italia
Abruzzo	1.612	1,3%	-2,1%	21.843	6,0%	6,4%	1,4%
Basilicata	1.395	2,6%	0,4%	11.618	8,7%	-1,8%	0,7%
Calabria	2.696	1,7%	2,4%	24.158	6,9%	3,0%	1,5%
Campania	8.846	1,8%	1,6%	86.026	6,9%	3,0%	5,5%
Emilia Romagna	5.051	1,2%	-1,0%	242.087	14,2%	1,5%	15,4%
Friuli-Venezia Giulia	839	0,9%	-2,7%	29.175	7,9%	-14,8%	1,9%
Lazio	9.229	1,9%	2,3%	207.467	9,9%	4,4%	13,2%
Liguria	1.432	1,0%	-1,7%	29.170	7,1%	4,2%	1,9%
Lombardia	11.220	1,4%	-0,7%	304.045	6,9%	0,3%	19,3%
Marche	1.706	1,1%	-1,3%	30.746	6,3%	5,0%	2,0%
Molise	522	1,7%	0,6%	5.070	7,6%	7,2%	0,3%
Piemonte	3.270	0,8%	-0,6%	98.398	6,9%	2,1%	6,3%
Puglia	7.921	2,4%	1,7%	89.132	9,7%	5,4%	5,7%
Sardegna	3.211	2,2%	3,5%	36.091	9,9%	4,6%	2,3%
Sicilia	12.157	3,3%	1,2%	83.301	9,0%	1,1%	5,3%
Toscana	3.694	1,0%	-1,4%	96.216	7,9%	1,3%	6,1%
Trentino - Alto Adige	1.352	1,3%	-3,0%	36.669	8,3%	2,7%	2,3%
Umbria	903	1,1%	-1,8%	23.842	9,4%	3,0%	1,5%
Valle D'Aosta	175	1,6%	-8,4%	2.358	5,8%	-6,1%	0,1%
Veneto	3.848	0,9%	0,4%	114.754	6,4%	-10,0%	7,3%
Italia	81.079	1,6%	0,5%	1.572.166	8,3%	0,9%	100,0%

Fonte: Centro studi Unioncamere Emilia-Romagna su dati Registro delle imprese, Inps

In termini di addetti i settori più rilevanti sono quelli dell'assistenza sociale e dei servizi di supporto alle imprese, entrambi con oltre 40mila addetti. Al terzo posto il comparto del trasporto e magazzinaggio, quasi 36mila addetti distribuiti in 717 cooperative. Quasi tre quarti degli addetti regionali occupati nel settore della sanità privata e dell'assistenza sociale opera all'interno di una cooperativa, percentuale che si attesta attorno al 40 per cento nei servizi alle imprese e nella logistica. L'assistenza sociale, assieme al settore dell'alloggio e della ristorazione, è quello cresciuto maggiormente nell'ultimo anno in termini di addetti, le attività finanziarie quelle che hanno perso più lavoratori. Prosegue il calo delle costruzioni che anche nel 2017 hanno visto una flessione dell'occupazione superiore all'8 per cento.

Imprese attive e addetti (dato medio anno 2017). Incidenza sul totale e variazione rispetto al 2016

	Cooperative	Incidenza su totale imprese	Variazione 2017 su 2016	Addetti cooperative	Incidenza su totale addetti	Variazione 2017 su 2016	Incidenza su Italia
Agricoltura	504	0,9%	1,6%	13.568	14,0%	5,3%	5,4%
Estrazione di minerali	4	2,6%	0,0%	133	11,6%	-2,9%	0,1%
Attività manifatturiere	527	1,2%	-3,4%	23.514	4,8%	-5,9%	9,4%
Energia elettrica, gas	9	1,1%	-11,9%	1.755	9,1%	-1,6%	0,7%
Fornitura di acqua	37	6,2%	-5,8%	3.511	25,9%	2,4%	1,4%
Costruzioni	640	1,0%	-0,5%	11.378	7,3%	-8,4%	4,5%
Commercio	308	0,3%	-4,5%	27.093	9,1%	-2,6%	10,8%
Trasporto e magazz.	717	5,1%	0,5%	35.741	39,0%	-2,4%	14,3%
Alloggio e di ristorazione	121	0,4%	-3,8%	26.482	14,6%	6,9%	10,6%
ICT	168	1,9%	-1,8%	1.833	4,8%	3,4%	0,7%
Attività finanziarie	55	0,6%	-12,6%	4.519	7,8%	-47,9%	1,8%
Attività immobiliari	132	0,5%	-3,1%	332	0,7%	-3,1%	0,1%
Attività professionali	354	2,2%	-2,5%	5.926	11,8%	-8,7%	2,4%
Serv. supporto imprese	463	3,9%	-0,4%	40.249	40,1%	1,3%	16,1%
Istruzione	126	7,5%	3,3%	2.532	22,9%	-3,4%	1,0%
Sanità e ass- sociale	533	22,4%	2,0%	43.847	71,2%	6,0%	17,5%
Attività artistiche, sport	316	5,4%	-1,7%	4.363	14,3%	3,2%	1,7%
Altre att. di servizi	88	0,5%	12,1%	1.839	4,1%	19,5%	0,7%

Fonte: Centro studi Unioncamere Emilia-Romagna su dati Registro delle imprese, Inps

C'è un aspetto rilevante nell'analisi della cooperazione e riguarda l'adesione a una Centrale cooperativa.

A fine 2017 le cooperative aderenti a un'Associazione erano il 60 per cento del totale delle società cooperative regionali, quasi il 90 per cento dell'occupazione creata dalla cooperazione. L'agroalimentare, i servizi alle persone e l'assistenza sociale sono i comparti dove la quota di cooperative associate è più elevato, oltre il 70 per cento, la logistica (facchinaggio) quello con la percentuale più modesta: meno di un terzo delle cooperative della logistica aderiscono a una centrale cooperativa, anche se due terzi degli addetti del settore fanno riferimento a una società associata. Anche nel settore delle costruzioni la percentuale di aderenti non raggiunge il 50 per cento.

La dinamica tra associate e non associate non presenta differenze sostanziali in termini di variazione del numero delle imprese, mentre presenta andamenti opposti per quanto riguarda l'occupazione, in forte flessione quella delle cooperative non aderenti a nessuna centrale (-9,8 per cento), in aumento quello delle cooperative associate (+2,6 per cento).

Imprese attive e addetti. Cooperative associate a una centrale e coop. non associate a confronto. Anno 2017 e variazione 2017 su 2016

	Cooperative			Addetti		
	Quota associate	Non associate	Associate	Quota associate	Non associate	Associate
agroalimentare	74,1%	1,9%	0,3%	90,9%	-8,8%	-0,2%
industria senso stretto	58,1%	-5,7%	-2,1%	93,5%	-19,0%	0,3%
costruzioni	46,8%	4,1%	-0,4%	90,4%	-12,2%	-18,7%
commercio	60,4%	-3,3%	-1,1%	97,4%	-8,6%	-0,5%
alloggio e ristorazione	57,0%	-1,8%	-1,4%	98,9%	7,9%	4,6%
logistica	32,4%	6,1%	-2,1%	65,4%	-5,1%	4,2%
servizi imprese	62,2%	-6,9%	-1,6%	88,8%	-16,1%	4,7%
credito assicurazioni	60,6%	-7,1%	-1,6%	87,7%	-4,3%	-2,6%
servizi persone	71,9%	0,7%	-0,5%	84,4%	-1,7%	7,9%
sanità sociale	71,6%	-2,5%	3,9%	94,5%	-16,0%	7,1%
TOTALE	60,6%	-0,3%	-0,2%	89,5%	-9,8%	2,6%

Fonte: Centro studi Unioncamere Emilia-Romagna su dati Registro delle imprese, Inps, Centrali Cooperative

All'appartenenza ad una centrale cooperativa in molti casi corrisponde un maggior controllo sul corretto funzionamento dell'impresa e, in particolare, sulla presenza e sull'effettiva applicazione dei requisiti mutualistici. Il venir meno agli obblighi e ai comportamenti che discriminano le imprese cooperative dalle altre forme giuridiche è un tema dibattuto da anni ma che ha assunto maggior valenza negli ultimi mesi con l'emergere di diverse società cooperative che hanno operato con modalità non solo al di fuori delle regole cooperative, ma spesso al di fuori della legalità.

Queste società sono state definite false cooperative o cooperative spurie, società che attraverso escamotage diversi e variegati perseguono una serie di obiettivi illeciti, come l'evasione fiscale e contributiva, l'applicazione di contratti pirata, l'illecita somministrazione di mano d'opera e il caporalato.

La Regione Emilia-Romagna, Unioncamere Emilia-Romagna e Ervet hanno messo a punto un algoritmo che a partire dalle numerose banche dati a disposizione è in grado di far emergere i comportamenti anomali – quelli che divergono significativamente da quelli attesi o associabili a modalità sospette – delle società cooperative e non. L'algoritmo è in fase di sperimentazione e a breve consentirà di associare a ciascuna cooperativa, ma anche alle altre forme giuridiche, un rating che ne misura il corretto comportamento. Chiaramente il risultato dell'algoritmo, determinato da un calcolo probabilistico, dovrà essere affiancato da controlli qualitativi per valutare l'effettiva corrispondenza con l'attività svolta dall'impresa.

La partecipazione delle cooperative ai bandi regionali

La Struttura di Monitoraggio della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa, ha fornito alcune prime indicazioni sulla partecipazione delle imprese cooperative ai principali bandi regionali coordinati dalla Direzione nel periodo 2010-2018.

I dati hanno ad oggetto gli interventi a sostegno delle imprese cooperative a valere sulla programmazione del POR FESR 2007-2013 e 2014-2020, e i principali interventi finanziati con sole risorse regionali dal 2010 ad oggi. Questo data set ha consentito di evidenziare i principali interventi cui hanno partecipato le imprese cooperative, i cui risultati sono di seguito esposti.

Aree di intervento

Complessivamente le imprese cooperative che hanno usufruito di un sostegno ai propri progetti strategici sono state 441, per un importo finanziario di 21 milioni di euro, in media circa 48.000 euro per ciascun progetto. In termini relativi il loro peso risulta pari al 5,3% dei progetti finanziati e al 4% dei contributi concessi (v. tabella 1). Il dato risulta significativamente più alto rispetto al peso che rivestono nel sistema produttivo regionale (1,2%).

L'analisi per aree di intervento rileva che i contributi alle cooperative tendono a concentrarsi sull'area competitività e attrattività del sistema produttivo, che assorbe il 95% del totale dei progetti finanziati contro una media generale dell'84,3%, mentre l'area della ricerca e innovazione incide per il 2,3% contro una media del 9,7% e quella dell'efficienza energetica per il 2,7% contro una media del 6%.

Tabella 1 - Progetti ammessi a finanziamento e contributi concessi alle imprese cooperative e alle altre imprese per area di intervento

Area di intervento	Progetti ammessi a finanziamento aventi come Beneficiario una Cooperativa			Totale progetti ammessi a finanziamento			Quote % relative alle imprese cooperative	
	Numero progetti	% su totale	Contributo concesso	Numero progetti	% su totale	Contributo concesso	Numero progetti	Contributo concesso
Ricerca e Innovazione	10	2,3%	2.545.594	798	9,7%	151.610.661	1,3%	1,7%
Competitività e attrattività del sistema produttivo	419	95,0%	17.792.618	6.957	84,3%	350.576.485	6,0%	5,1%
Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia	12	2,7%	702.178	495	6,0%	28.006.026	2,4%	2,5%
Totale	441	100%	21.040.390	8.250	100%	530.193.173	5,3%	4,0%

Dati relativi ai progetti classificati come concessione di incentivi ad unità produttive nell'ambito dei principali bandi della Direzione Generale dell'Economia della Conoscenza del Lavoro e dell'Impresa. Anni 2010-2018. Dati aggiornati al 30 aprile 2018.

Fonte: Direzione Generale Economia della Conoscenza del Lavoro e dell'Impresa, Struttura di Monitoraggio

Fonti di finanziamento

La suddivisione dei progetti ammessi per fonti di finanziamento evidenzia una maggiore partecipazione delle imprese cooperative nei bandi finanziati con sole risorse regionali (9%) e una minor partecipazione ai bandi del POR-FESR (v. tabella 2).

Tabella 2 - Progetti ammessi a finanziamento e contributi concessi alle imprese cooperative e alle altre imprese per fonte di finanziamento

Area di intervento	Progetti ammessi a finanziamento aventi come Beneficiario una Cooperativa		Totale progetti ammessi a finanziamento		Quote % relative alle imprese cooperative	
	Numero progetti	Contributo concesso	Numero progetti	Contributo concesso	Numero progetti	Contributo concesso
POR FESR 2014-2020	45	1.883.669	1.764	101.845.600	2,6%	1,8%
POR FESR 2007-2013	123	5.494.599	3.456	177.524.411	3,6%	3,1%
Altre fonti di finanziamento Regionali	273	13.662.123	3.030	250.823.162	9,0%	5,4%
Totale	441	21.040.390	8.250	530.193.173	5,3%	4,0%

Dati relativi ai progetti classificati come concessione di incentivi ad unità produttive nell'ambito dei principali bandi della Direzione Generale dell'Economia della Conoscenza del Lavoro e dell'Impresa. Anni 2010-2018. Dati aggiornati al 30 aprile 2018

Fonte: Direzione Generale Economia della Conoscenza del Lavoro e dell'Impresa, Struttura di Monitoraggio

Dall'analisi dei singoli bandi emessi nelle diverse annualità, si rileva che la maggiore concentrazione di progetti presentati dalle imprese cooperative e ammessi a contributo, riguarda gli interventi di sostegno finanziati con risorse regionali per l'avvio di nuove cooperative, per la commercializzazione turistica e per reti di imprese (complessivamente 136 progetti), seguiti dagli interventi di sostegno finanziati con risorse del Por-Fesr per la crescita attraverso l'introduzione dell'ICT (77 progetti) e per investimenti produttivi nelle aree colpite dal sisma (23 progetti) (v. tabella 3).

Tabella 3 - Bandi che presentano la maggiore concentrazione di imprese cooperative tra i beneficiari

Titolo intervento	Anno	Fonte finanziaria	Numero di cooperative finanziate	Investimenti programmati dalle imprese	Contributi concessi
Investimenti produttivi delle imprese nell'area colpita dal sisma	2013	Risorse Regionali e POR FESR 2007-2013	23	8.180.722	2.065.933
Sostegno a progetti per reti di imprese	2010	Risorse Regionali	22	3.854.377	1.850.101
Sostegno finanziario all'avvio di iniziative imprenditoriali di nuove cooperative	2010	Risorse Regionali	74	3.918.155	1.495.323
Sostegno a progetti di introduzione di ict nelle pmi	2010	POR FESR 2007-2013	34	3.405.497	1.362.199
Commercializzazione turistica	vari anni (2010-2015)	Risorse Regionali	40	5.633.574	1.172.477
Sostegno alla crescita delle imprese attraverso l'introduzione di ICT e di modalità e strumenti innovativi di gestione	2014	POR FESR 2007-2013 e POR FESR 2014-2020	43	2.894.247	742.032

Dati relativi ai progetti classificati come concessione di incentivi ad unità produttive nell'ambito dei principali bandi della Direzione Generale dell'Economia della Conoscenza del Lavoro e dell'Impresa. Anni 2010-2018.

Fonte: Direzione Generale Economia della Conoscenza del Lavoro e dell'Impresa, Struttura di Monitoraggio

Distribuzione territoriale

La distribuzione territoriale dei progetti, riferita al numero di imprese cooperative, all'ammontare degli investimenti programmati e dei contributi concessi, registra la maggiore concentrazione nelle province di Reggio-Emilia e Bologna, rispettivamente con il 26,4% e il 25%, seguite dalle province di Forlì-Cesena, Modena, Ravenna e Rimini (v. tabella 4).

Tabella 4 - Progetti ammessi a finanziamento e contributi concessi alle imprese cooperative

Provincia di localizzazione della sede legale del beneficiario	Numero beneficiari	Totale Investimenti Programmati	Totale Contributi concessi	Distribuzione percentuale dei beneficiari	Distribuzione percentuale degli Investimenti Programmati	Distribuzione percentuale dei contributi concessi
Piacenza	13	1.136.703	341.401	2,9%	1,7%	1,6%
Parma	22	1.707.745	404.537	5,0%	2,6%	1,9%
Reggio nell'Emilia	76	15.237.150	5.556.451	17,2%	23,2%	26,4%
Modena	72	7.005.657	2.356.023	16,3%	10,7%	11,2%
Bologna	97	16.370.709	5.251.372	22,0%	25,0%	25,0%
Ferrara	15	2.792.311	564.473	3,4%	4,3%	2,7%
Ravenna	50	6.555.759	2.213.492	11,3%	10,0%	10,5%
Forlì-Cesena	56	9.529.112	2.570.324	12,7%	14,5%	12,2%
Rimini	35	3.889.230	1.316.673	7,9%	5,9%	6,3%
Cooperative con sede legale fuori regione	5	1.328.874	465.645	1,1%	2,0%	2,2%
Totale	441	65.553.250	21.040.390	100,0%	100,0%	100,0%

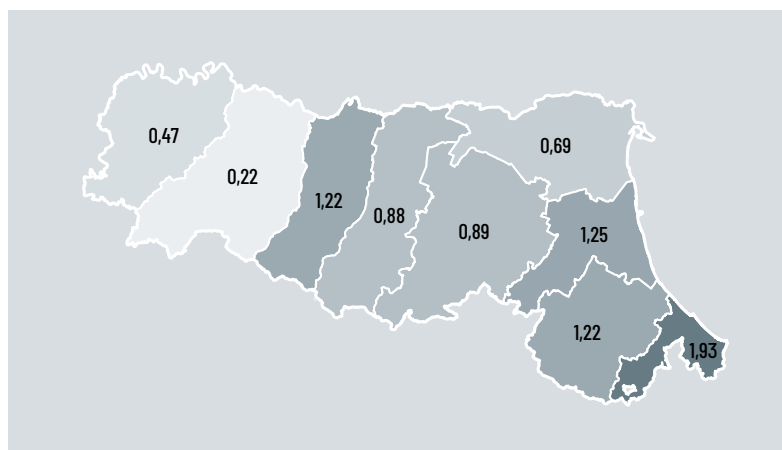
Dati relativi ai progetti classificati come concessione di incentivi ad unità produttive nell'ambito dei principali bandi della Direzione Generale dell'Economia della Conoscenza del Lavoro e dell'Impresa. Anni 2010-2018. Dati aggiornati al 30 aprile 2018

Fonte: Direzione Generale Economia della Conoscenza del Lavoro e dell'Impresa, Struttura di Monitoraggio

L'indice di concentrazione territoriale dei contributi concessi alle imprese cooperative per provincia di localizzazione, calcolato dal rapporto tra la quota dei contributi concessi e la quota di addetti occupati nelle imprese cooperative rispetto al totale regionale, pone la provincia di Rimini come l'area territoriale che assorbe il maggior numero di contributi relativamente al numero di imprese cooperative presenti nella provincia sul totale regionale. Seguono le province di Ravenna, Forlì, Cesena e Reggio Emilia. Si posiziona invece in fondo a questa classifica la provincia di Parma (v. tabella 5 e grafico 1).

Tabella 5, grafico 1 - Indice di concentrazione dei contributi concessi alle imprese cooperative per provincia di localizzazione

Provincia di localizzazione delle cooperative	Indice di concentrazione dei contributi concessi per provincia
Piacenza	0,47
Parma	0,22
Reggio Emilia	1,22
Modena	0,88
Bologna	0,89
Ferrara	0,69
Ravenna	1,25
Forlì	1,22
Rimini	1,93
Totale	1,00



Rapporto tra la quota dei contributi concessi per provincia rispetto alla quota degli addetti delle imprese cooperative per provincia.

Fonte: Direzione Generale Economia della Conoscenza del Lavoro e dell'Impresa, Struttura di Monitoraggio

Settori di attività

In termini di distribuzione settoriale, la maggiore concentrazione dei contributi assegnati riguarda progetti di investimento presentati da imprese cooperative che operano nel campo delle attività professionali e dei servizi a supporto delle imprese (40,6%), e nell'ambito dell'industria (16%) (v. tabella 6).

Tabella 6 - Progetti ammessi a finanziamento e contributo concesso alle imprese cooperative per settore di attività

Provincia di localizzazione della sede legale del beneficiario	Numero beneficiari	Totale Investimenti Programmati	Totale contributi concessi	Distribuzione percentuale dei beneficiari	Distribuzione percentuale degli Investimenti Programmati	Distribuzione percentuale dei contributi concessi
Industria	38	14.921.140	3.360.551	8,6%	22,8%	16,0%
Costruzioni	23	5.656.317	1.761.691	5,2%	8,6%	8,4%
Commercio	61	3.454.607	1.371.948	13,8%	5,3%	6,5%
Trasporto e magazzinaggio	23	3.388.952	1.253.741	5,2%	5,2%	6,0%
Servizi di alloggio e ristorazione	7	643.469	184.964	1,6%	1,0%	0,9%
Servizi di informazione e comunicazione	30	3.474.042	1.304.742	6,8%	5,3%	6,2%
Attività professionali e altri servizi di supporto alle imprese	167	25.146.273	8.538.492	37,9%	38,4%	40,6%
Servizi alle persone	55	3.814.706	1.502.955	12,5%	5,8%	7,1%
Attività artistiche, sportive e di intrattenimento	29	4.089.978	1.425.677	6,6%	6,2%	6,8%
Non classificate	8	963.768	335.630	1,8%	1,5%	1,6%
Totale	441	65.553.250	21.040.390	100,0%	100,0%	100,0%

Dati relativi ai progetti classificati come concessione di incentivi ad unità produttive nell'ambito dei principali bandi della Direzione Generale dell'Economia della Conoscenza del Lavoro e dell'Impresa - Anni 2010-2018 (Dati aggiornati al 30 aprile 2018).

Fonte: Direzione Generale Economia della Conoscenza del Lavoro e dell'Impresa, Struttura di Monitoraggio

Foncooper. Lo strumento finanziario di sostegno e sviluppo della cooperazione

Foncooper è un fondo rotativo destinato al credito agevolato per le cooperative, ad eccezione delle società cooperative di abitazione, operanti in tutti i settori anche quello primario e che:

- ▶ abbiano natura mutualistica
- ▶ rientrino nei limiti dimensionali previsti per le PMI di cui al decreto Ministero Attività Produttive del 18/4/2005 (Gazz.Uff. n. 238 del 12/10/2005).

Questo strumento finanziario nazionale di sostegno alle piccole e medie cooperative – la cosiddetta Legge Marcora – è dedicato per oltre il 50% alla nostra Regione e si caratterizza per operare in particolari aree territoriali come la Romagna, come conseguenza di tradizioni, e per la prevalenza di alcuni settori come il sociale, l'assistenza e l'agricoltura.

In particolare, il settore del sociale (che assorbe il 28,2% delle richieste di finanziamento) è caratterizzato da rientri di liquidità del business lenti e necessita di strumenti finanziari mirati. A tal necessità lo strumento del Foncooper risponde adeguatamente poiché consente, in presenza di determinati requisiti, di poter beneficiare di una durata massima di rientro del finanziamento pari a 12 anni, di cui 2 di preammortamento per la realizzazione dell'investimento con pagamento di soli interessi limitatamente alle somme erogate a stato avanzamento dei lavori.

I vantaggi di un fondo rotativo sono evidenti perché non consuma risorse in modo permanente, ma attraverso il meccanismo dei rientri, come conseguenza del pagamento delle rate da parte delle imprese che hanno ricevuto il finanziamento, si rimpingua semestralmente, mantenendo in equilibrio finanziario il fondo che è tuttora capiente di risorse e garantendo così alle cooperative continuità nell'accesso al credito agevolato.

La storia e l'operatività del fondo

La costituzione del **“Fondo di Rotazione per la promozione e lo Sviluppo della Cooperazione di cui all'art.1 della Legge 27/02/1985 n. 49 – Foncooper”** venne promossa dal Ministero dell'industria su iniziativa delle Associazioni nazionali di rappresentanza del movimento cooperativo all'epoca legalmente riconosciute. Tale fondo venne costituito presso la ex “Sezione speciale per il Credito alla cooperazione” della BNL poi trasformata in **Coopercredito Spa**, al cui capitale di dotazione partecipavano, anche se in misura marginale, le Associazioni nazionali di rappresentanza.

La gestione del Foncooper venne pertanto demandata alla predetta “Sezione Speciale per il credito alla cooperazione” in virtù della specifica esperienza di BNL nell'esercizio del credito alla cooperazione.

Il Foncooper è sin dalla sua istituzione destinato al finanziamento degli investimenti effettuati dalle cooperative rientranti nei limiti dimensionali delle PMI, operanti nei settori eleggibili a livello comunitario.

I finanziamenti “Foncooper” si sono caratterizzati per:

1. le condizioni di regolamento (tasso) particolarmente vantaggiose;
2. la garanzia prestata dalla cooperativa a fronte del finanziamento limitata ai soli beni dell'investimento ed eventualmente (solo nei casi eccezionali) estesa ad altri cespiti del sodalizio;
3. l'assenza di oneri accessori (esenzione delle spese di istruttoria);
4. l'elevata percentuale di intervento sull'ammontare degli investimenti a programma (70% degli stessi nel limite massimo erogabile di € 2 milioni).

Il “Fondo” è diventato operativo nel 1987 con una dotazione iniziale di 95 miliardi delle vecchie lire ed è stato progressivamente alimentato da successivi stanziamenti e dagli interessi generati dalle rate di rimborso dei finanziamenti stessi e dagli interessi maturati sulle giacenze.

Il “Foncooper” ha la peculiarità di essere un fondo “rotativo”, ovvero la provvista utilizzata per l'erogazione dei finanziamenti deriva sia da specifici stanziamenti da parte degli enti finanziatori sia dalle somme che vi affluiscono per effetto del rimborso delle operazioni in ammortamento (capitale e interessi).

Il decentramento amministrativo del Fondo e la regionalizzazione dell'incentivo

A far data dal 30 giugno 2000, per intervenuta variazione normativa, è stato avviato il decentramento amministrativo del “Foncooper” che ha comportato la regionalizzazione dell'incentivo. BNL ha proseguito nell'attività di gestione del Foncooper attraverso la stipula di un contratto in data 26/06/2000, con l'allora Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato e di apposite convenzioni con le seguenti Regioni: Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Puglia, Sicilia e valle d'Aosta. Il 1 luglio 2004, BNL ha incorporato la Coopercredito SpA. La convenzione con la Regione Emilia-Romagna, in data 21/6/2002, prevedeva la gestione dei fondi regionali fino al 26 giugno 2005. Con atto aggiuntivo del 29 novembre 2005, la scadenza della convenzione veniva prorogata al 27 dicembre 2007.

Come sopra accennato, la provvista disponibile per l'erogazione di finanziamenti a valere sul fondo “Foncooper” deriva principalmente dal riaccreditamento sul fondo delle rate dei finanziamenti in regolare ammortamento e/o a “sofferenza” (Finanziamenti su fondi statali secondo percentuali di riparto di cui al DPCM del 2 marzo 2001, nonché finanziamenti regionali accordati con fondi di rotazione regionali).

Grazie ai vantaggi del fondo di rotazione, per cui i rientri durante il periodo di convenzionamento rialimentavano il Fondo, la **BNL ha esaminato 154** richieste di finanziamento e ne ha deliberate ed erogate, al netto di 47 rinunciate/decadute, **107 per un totale di euro 71.230.899,00 che equivalgono ad un investimento complessivo di euro 101.758.427**. I crediti ancora in essere gestiti da BNL ammontavano al 30/06/2016 ad euro 16.310.192,96. Risultavano rimborsati, successivamente alla scadenza della Convenzione, per rientri da finanziamenti regionali, euro 44.358.925,21.

La BNL, successivamente alla scadenza della convenzione, ha continuato a gestire, oltre alle pratiche in istruttoria pervenute ante scadenza, tutti i finanziamenti in precedenza deliberati (erogazioni, invio avvisi di rate, incasso pagamenti e relativa contabilità) sino alla totale estinzione degli stessi, ivi inclusa la gestione del contenzioso.

La nuova convenzione con Unicredit Banca Spa e l'operatività dal 2008 ad oggi

In data 29 febbraio 2008 è stata sottoscritta la **Convenzione non onerosa** tra **Regione Emilia-Romagna e Unicredit Banca Spa**, mandataria dell'Associazione temporanea di Imprese, composta da Unicredit Banca Spa, in qualità di capogruppo mandataria, e da Banca Popolare dell'Emilia-Romagna Scrl, Banco Popolare di Verona e Novara Scrl e da Unicredit Banca d'Impresa Spa, mandanti, per la gestione del Servizio di Tesoreria della Regione Emilia-Romagna, **per la gestione del Fondo Foncooper** ex Titolo I della Legge 27 febbraio 1985, n. 49, così come modificata e integrata dall'Art.12 della Legge 5 marzo 2001, n. 57, Misura 2.2 Azione C del Programma Triennale per le Attività produttive 2003-2005.

Dal 29/02/2008, data di stipula della Convenzione, al 29/5/2018 risultano pervenute presso il Soggetto Gestore Unicredit Spa un numero complessivo di **124 domande** di ammissione al Fondo Foncooper da parte delle cooperative dell'Emilia-Romagna, di cui **11 nel 2015, 9 nel 2016, 5 nel 2017 e 10 nei soli primi 5 mesi del 2018, con un'accelerazione straordinaria dello strumento finanziario**.

Al 29 maggio 2018 il totale dei finanziamenti richiesti è pari a oltre 66 milioni di euro, che considerato il 70% equivalgono ad un valore di investimento complessivo per oltre 94 milioni di euro, mentre al momento le erogazioni (anche parziali) riguardano 78 pratiche per una cifra complessiva di oltre 41 milioni (corrispondenti a oltre 58 milioni di investimento) a cui si aggiungono ulteriori 7 pratiche già deliberate per le quali sono in corso le pratiche di perfezionamento per l'erogazione di ulteriori 5 milioni di euro. Complessivamente è stato accolto il 68,5% delle pratiche presentate, pari al 69,5% degli importi richiesti.

Tabella 1 - Operatività

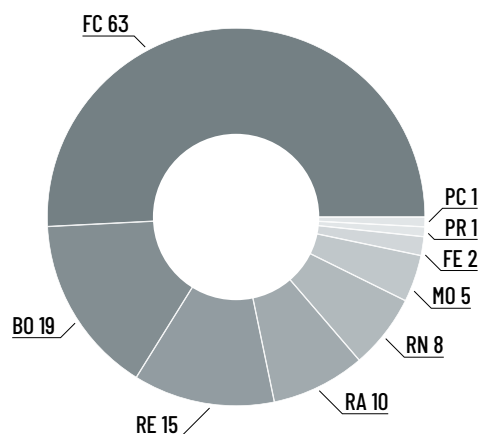
stato pratica	numero	% su totale	importo	% su totale
deliberate e erogate interamente o parzialmente	78	62,9%	41.058.081,06	62,0%
deliberate e in corso di perfezionamento	7	5,6%	4.958.492,64	7,5%
totale domande accolte	85	68,5%	46.016.573,70	69,5%
da esaminare	6	4,8%	2.807.167,00	4,2%
non ammesse	4	3,2%	1.157.077,95	1,7%
rinunciate, decadute, declinate	29	23,4%	16.236.653,88	24,5%
totale domande presentate	124	100,0%	66.217.472,53	100,0%

Pratiche presentate dal 29/2/2008 al 29/5/2018 - Fonte: Unicredit Banca Spa

La tabella 2 e il grafico 1 evidenziano la distribuzione per ogni provincia delle domande pervenute e dell'importo dei finanziamenti richiesti.

Tabella 2 - Numero domande pervenute e importi richiesti - dati provinciali

Province	numero	% sul totale	importo	% sul totale
BO	19	15,3%	7.808.665,74	11,8%
FC	63	50,8%	34.849.044,47	52,6%
FE	2	1,6%	494.775,33	0,7%
MO	5	4,0%	2.448.767,00	3,7%
PC	1	0,8%	1.174.821,61	1,8%
PR	1	0,8%	270.900,00	0,4%
RA	10	8,1%	7.968.179,72	12,0%
RE	15	12,1%	8.511.338,00	12,9%
RN	8	6,5%	2.690.980,66	4,1%
Totale	124	100,0%	66.217.472,53	100,0%

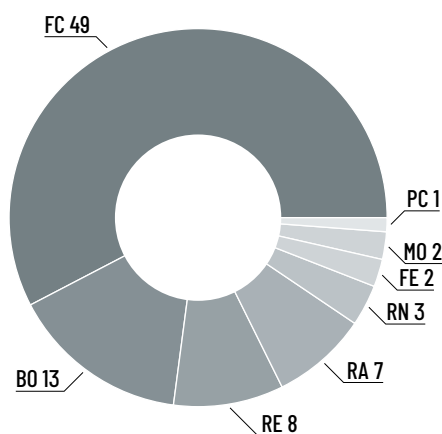


Pratiche presentate dal 29/2/2008 al 29/5/2018 - Fonte: Unicredit Banca Spa

La tabella 3 e il grafico 2 mostrano il numero di domande accolte per ogni provincia e l'importo dei finanziamenti approvati.

Tabella 3 - Numero domande accolte importo totale dei finanziamenti accordati - dati provinciali

Province	numero	% sul totale	importo	% sul totale
BO	13	10,5%	6.521.143,79	9,8%
FC	49	39,5%	26.632.469,55	40,2%
FE	2	1,6%	494.775,33	0,7%
MO	2	1,6%	1.700.098,00	2,6%
PC	1	0,8%	1.174.821,61	1,8%
PR	0	0,0%	-	0,0%
RA	7	5,6%	4.084.829,72	6,2%
RE	8	6,5%	4.836.220,00	7,3%
RN	3	2,4%	572.215,70	0,9%
Totale	85	68,5%	46.016.573,70	69,5%



Pratiche presentate dal 29/2/2008 al 29/5/2018 - Fonte: Unicredit Banca Spa

La tabella 4 evidenzia la percentuale di domande con esito positivo per le diverse province.

Tabella 4 - Percentuale domande con esito positivo - dati provinciali

Province	% domande	% su importi
BO	68,4%	83,5%
FC	77,8%	76,4%
FE	100,0%	100,0%
MO	40,0%	69,4%
PC	100,0%	100,0%
PR	0,0%	0,0%
RA	70,0%	51,3%
RE	53,3%	56,8%
RN	37,5%	21,3%
Totale	68,5%	69,5%

Pratiche presentate dal 29/2/2008 al 29/5/2018 - Fonte: Unicredit Banca Spa

La gestione del fondo

Cooperativa richiedente

Il Fondo è operativo per le società cooperative, compresi i consorzi in forma cooperativa, che operano nei settori economici ammissibili compreso il settore della produzione agricola primaria e nel settore della trasformazione di prodotti agricoli e della commercializzazione di prodotti agricoli.

Le società cooperative devono possedere i seguenti requisiti:

- ▶ essere iscritte all'Ufficio registro delle Imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura nonché all'albo statale delle società cooperative istituito con decreto del Ministero delle attività produttive del 23 giugno 2004;
- ▶ avere sede operativa nel territorio regionale alla data della domanda.

I progetti devono essere finalizzati all'aumento della produttività o dell'occupazione, alla valorizzazione dei prodotti, alla razionalizzazione del settore distributivo, alla realizzazione o acquisto di impianti nel settore della produzione e della distribuzione del turismo e dei servizi, alla ristrutturazione e riconversione degli impianti.

Ai fini dell'ammissione a finanziamento è necessario che al momento della presentazione della domanda i lavori non siano già stati avviati.

Il soggetto gestore (Unicredit Spa)

- ▶ riceve le domande e ne verifica la regolarità formale e documentale, richiedendo le necessarie integrazioni;
- ▶ verifica la disponibilità del Fondo per le somme necessarie al perfezionamento dei finanziamenti agevolati richiesti;
- ▶ procede con l'istruttoria domande di agevolazione, alla nomina del perito per la predisposizione della perizia di stima e predisponde la relazione istruttoria da sottoporre nella prima seduta utile del Comitato Foncooper per le valutazioni di competenza;
- ▶ sulla base degli esiti del Comitato, provvede alle necessarie comunicazioni alla cooperativa richiedente;
- ▶ riceve dalla Cooperativa la documentazione necessaria per procedere alla stipula del contratto di finanziamento, predisponde la bozza di contratto e procede alla stipula dell'atto di finanziamento per atto pubblico;

- ▶ successivamente alla stipula, effettuate tutte le verifiche con esito positivo, procede con l'erogazione del SAL e invia ai competenti uffici della Regione copia dei piani di ammortamento dei finanziamenti erogati a saldo;
- ▶ effettua il monitoraggio del finanziamento agevolato per tutta sua durata, verifica il mantenimento del merito creditizio della posizione, segnala eventuali modifiche soggettive/oggettive intervenute nella cooperativa richiedente, nelle garanzie e nel programma di investimenti oggetto del finanziamento, che potrebbero inficiare il regolare proseguimento dell'agevolazione, e le eventuali cause che determinano la riduzione e/o la revoca dell'agevolazione stessa (cfr criteri per la concessione di finanziamenti Foncooper), con particolare riferimento alle informazioni non contabili;
- ▶ provvede al riversamento delle rate pagate dalle cooperative finanziate sul c/c dedicato al Foncooper, con pari valuta rispetto al pagamento stesso;
- ▶ invia all'esame del Comitato le richieste di variazione delle condizioni stabilite nella delibera di concessione segnalate dalle cooperative e/o riscontate tramite sistemi di informazioni creditizie;
- ▶ ad ogni riunione del Comitato, trasmette a quest'ultimo un riepilogo sulle risultanze del Fondo.

Il Comitato regionale Foncooper

È composto da 5 membri ed è costituito con provvedimento della Regione. Sulla base della relazione istruttoria inviata da Unicredit Spa, delibera sulla concessione dell'agevolazione, formalizzando le decisioni nei verbali delle proprie riunioni.

Modalità di trasferimento delle risorse al soggetto gestore

La Regione trasferisce con atto formale le risorse finanziarie necessarie all'attuazione del Fondo in oggetto, ovvero le eventuali risorse finanziarie disponibili sulla base degli stanziamenti disposti sul Bilancio della Regione.

Agevolazioni previste e misura dei tassi

Finanziamenti a tasso agevolato accordati in misura idonea a sostenere le spese necessarie per la realizzazione del progetto e rimborsabili tramite rate semestrali:

- ▶ fino a 8 anni se il progetto riguarda esclusivamente l'acquisto di macchinari e/o attrezzature;
- ▶ fino a 12 anni negli altri casi.

Il tasso di interesse praticato non potrà essere inferiore al 25% del tasso di riferimento del settore di attività (attualmente i tassi applicati sono pari al 25% o al 50% del tasso di riferimento stesso, a seconda dei casi) e comunque nel rispetto dei limiti di intensità di aiuto in termini di ESL (equivalente sovvenzione lorda) previsti dalla normativa comunitaria.

Importo massimo del finanziamento

Il finanziamento concesso non può superare il limite del 70% dell'ammontare totale delle spese ammissibili e comunque non può essere superiore a 2.000.000,00 euro.

Le imprese dovranno partecipare alla copertura degli investimenti in misura non inferiore al 25% degli investimenti stessi.

Garanzie

Privilegio sugli immobili, impianti e loro pertinenze, sui macchinari e sugli utensili della cooperativa comunque destinati al suo funzionamento ed esercizio; nessuna altra garanzia, di qualsiasi natura, deve essere richiesta. Il privilegio può essere costituito anche su beni di proprietà di terzi, purché oggetto degli investimenti da finanziare e pertanto destinati al funzionamento ed esercizio della cooperativa.

Casa Famiglia multiutenza Venenta 29 di San Giorgio di Piano (BO)



Il complesso, oggetto del finanziamento di Foncooper, è stato acquistato e interamente ristrutturato. Originariamente il casolare era utilizzato come abitazione privata. La ristrutturazione ha completamente ridisegnato i confini interni degli spazi. Il progetto edile ha tenuto conto dei criteri previsti all'interno della normativa regionale che regola le strutture residenziali per servizi socio-educativi rivolti a minori.

Ad oggi, l'immobile può essere idealmente suddiviso in due parti. Ad ogni parte corrisponde una differente autorizzazione al funzionamento rilasciata da parte della commissione regionale istituita nel rispetto della DGR 1904/11 e successive modificazioni. Nella parte già attiva e utilizzata, è presente una struttura residenziale di accoglienza per minori e adulti in difficoltà, denominata "casa famiglia multiutenza Venenta 29". In questa parte di immobile, composto da PT, primo piano e sottotetto, vi sono 5 camere da letto, un'ampia cucina e uno spazio di soggiorno/ricreativo e tre servizi. Una famiglia, formata appositamente nel rispetto dei parametri regionali e già famiglia affidataria di due minori, vive nella casa e garantisce la cura e l'ambiente familiare, per le 4 persone che vengono ospitate in regime residenziale.

La seconda porzione di immobile sarà a breve autorizzata al funzionamento come comunità di accoglienza residenziale per gestanti e madri con bambino. Dispone di 6 camere da letto, dotate di servizi in camera, un'ampia cucina, una zona pranzo/ludica, lavanderia e ufficio degli operatori e potrà ospitare fino a 14 persone.

L'ampio parco alberato e completamente recintato, garantisce la possibilità di programmare nei mesi estivi e primaverili attività in outdoor a contatto con la natura e nel rispetto dei ritmi di vita dei bambini.

In entrambe le strutture residenziali, lavorano durante l'intera giornata, personale qualificato come: pedagogisti, psicologi, educatori, counsellor, il cui lavoro di équipe ha come obiettivo l'individuazione di un progetto educativo e di vita, per ogni ospite (adulto o minore) inserito nelle strutture residenziali. Gli obiettivi che l'équipe si propone sono di ambito socio-educativo e vengono perseguiti spesso in collaborazione con il servizio sanitario nazionale. Ogni ospite è in carico al servizio sociale inviante o al servizio sociale e sanitario, in modalità integrata. La media della permanenza è di due anni.

